

MAIRAGO E BASIASCO ■ LE TAPPE ALL'ALLEVAMENTO DI GALLINE DELLA FAMIGLIA CORRÙ, ALLA M.A.E.L. (SPECIALIZZATA NEL MONTAGGIO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE) E ALLA FALEGNAMERIA LOCATELLI: «SIETE NELLE MIE PREGHIERE»

Il vescovo Maurizio fra i lavoratori

Ha toccato tre realtà produttive importanti, ieri pomeriggio, la visita pastorale di monsignor Malvestiti

RAFFAELLA BIANCHI

Ha toccato tre realtà produttive ieri pomeriggio, la visita pastorale di monsignor Maurizio Malvestiti al territorio di Mairago e Basiasco. Portando la benedizione per le persone e per l'attività, e la sollecitudine ecclesiale per la realtà e l'impegno sociali, ha visitato per primo l'allevamento di galline della famiglia Corrà, a Basiasco, condotta da Paolo con la moglie Elena, aiutati dai figli Pietro e Giorgio e da un giovane dipendente. Tre capannoni con 100mila galline, la macchina che raccoglie le uova e le trasporta nella parte della selezione che si fa ancora manualmente, l'imballaggio e la sistemazione sui bancali: ecco gli ambienti illustrati ieri al vescovo, accompagnato dal parroco di Mairago e Basiasco (e vicario della diocesi) don Bassiano Ugè e dal sindaco Antonio Braghieri. «Abbiamo anche 3.500 galline livornesi che fanno uova bianche, adatte ai dolci», hanno spiegato Paolo ed Elena.

Il montaggio di apparecchiature elettriche è invece la specialità della ditta M.a.e.l., nella zona industriale di Mairago, condotta dai fratelli Luigi e Giuseppe Gesi insieme al cognato Giancarlo Sordi. «Nella crisi abbiamo fatto scelte di solidarietà e non abbiamo lasciato indietro nessuno - hanno affermato i fratelli -. Adesso ci siamo ripresi, stiamo investendo in nuovi macchinari, il prossimo anno potremo quasi aumentare il personale». Con loro si è complimentato monsignor Malvestiti «per avere avuto speranza anche contro ogni speranza», ha detto, poi accompagnato negli ambienti dove vengono assemblati i componenti.

«Papa Francesco parla sempre della Chiesa in uscita, bisogna andare tra la gente e io voglio fare così - ha spiegato anche qui ai dipendenti, tutti di Mairago, Basiasco, Cavenago e Bertinico -. Le priorità della visita pastorale sono famiglia, giovani e lavoro. Se teniamo il contatto incontriamo anche le problematiche. Voi siete sempre presenti



per me, il mattino ricordo nella Messa tutti i lodigiani che incontrerò quel giorno e quelli incontrati il giorno prima». Anche alla falegnameria Locatelli di Mairago il vescovo è stato accolto come in "famiglia" da una "grande famiglia" con papà Francesco, mamma Mariuccia, i figli Mauro, Cornelio e Stefano, lo zio Giuseppe, nipoti e dipendenti: ecco la realtà produttiva che vanta nel suo passato, tra i moltissimi lavori, anche quelli alla Casa vacanze della Presolana e al Palazzo Vescovile di Lodi. Ha detto mamma Mariuccia: «Tutte le domeniche siamo in venti a pranzo. Io e mio marito siamo sposati da 61 anni. Non ci siamo sopportati ma compresi». Il vescovo si è fermato con tutti loro e ha detto ai due coniugi: «Quando si guardano i vostri volti e quelli che vi attorniano si trova la conferma del perché vale la pena insistere sull'attenzione alla famiglia».

LA VISITA
Le tre tappe del vescovo Malvestiti



MASSALENGO ■ OPPOSIZIONI CONTRARIE AI 40MILA EURO SPESI PER L'INTERVENTO

Palestra, critiche sul rifacimento

Cambia il volto della palestra comunale di Massalengo. Ammontata a 40mila euro l'investimento complessivo per la riqualificazione della struttura di via di Vittorio. Un intervento necessario per rendere più fruibili gli ambienti dell'impianto sportivo che funge anche da luogo di aggregazione. I lavori sono stati eseguiti quest'estate dalla ditta Sporturf-Fadini Impianti di Milano e hanno privilegiato la sostituzione della pavimentazione in Pvc usurata, con caratteristiche anti-trauma ed effetto legno. Sono inoltre rientrati nel progetto la tinteggiatura degli interni per cui è stato scelto il rosa acceso, mentre il lilla domina nella pavimentazione da gioco, e la creazione di un nuovo ambiente adibito a magazzino, tramite la posa di un container nell'edificio principale. La stanza ampia 18 metri quadrati è utilizzata per riporre mate-

riali sportivi e assicura quindi un servizio prima inesistente. Quello che si è concluso in agosto è il secondo intervento di riqualificazione effettuato dall'amministrazione, il primo, più ingente, risale al 2012 e aveva garantito la bonifica dell'amianto, l'adeguamento energetico dell'edificio e la realizzazione di un contro-soffitto. Sulla riqualificazione della palestra l'opposizione si è espressa lunedì in consiglio comunale: «Piuttosto di investire su vecchi immobili, sarebbe stato meglio farlo su nuove strutture», questa la posizione dei consiglieri Severino Serafini e Gianluigi Zanoni che, pur non bocciando in toto la scelta della maggioranza, hanno contestato il dispendio di risorse in adeguamenti. Serafini ricorda che nel 2009 era partito il progetto del nuovo plesso scolastico comprensivo di asilo ni-

do, materna, elementare (l'unica portata a termine), connesso a una palestra polifunzionale per le scuole e a una per le attività agonistiche mai realizzate. «Avremmo preferito che la pavimentazione della vecchia palestra venisse lasciata così com'era - prosegue - e che l'edificio venisse trasformato in uno spazio per le feste o per gli eventi ricreativi, visto che a Masalengo manca un luogo idoneo. Inoltre, secondo il parere del tecnico comunale, attività diverse da quelle sportive, nell'impianto esistente, sono la causa del danneggiamento del fondo». Per ovviare al problema sono stati introdotti tappetini anti-usura noleggiati e applicati per consentire le attività diverse da quelle sportive. «L'amministrazione sta valutando se acquistarli - sottolinea Serafini - ma si tratterebbe di un'ulteriore spesa».

BORGO SAN GIOVANNI

CASO PROFUGHI, RISPONDE LA PREFETTURA: «SONO TUTTI OSPITATI IN LOCALI A NORMA»

Sul caso profughi di Borgo San Giovanni interviene la Prefettura. E' il capo di gabinetto Francesco Ramunni a fare chiarezza sulla situazione dei 16 richiedenti asilo che nel mese di ottobre sono stati accolti in un appartamento privato in via Aldo Moro. Il sindaco Nicola Buonsante e la maggioranza hanno a più riprese segnalato una condizione di vita "non dignitosa" per gli ospiti della struttura, presi in carico da una cooperativa piemontese. Secondo le segnalazioni del primo cittadino e del consigliere di maggioranza Attilio Oldani nell'abitazione mancherebbe l'allacciamento al gas. Gli inquilini sarebbero quindi privi di acqua calda e riscaldamento, garantito soltanto da stufette elettriche. «Tali notizie sono del tutto prive di fondamento» dichiara Ramunni, precisando: «La stessa Ats ha svolto un sopralluogo di verifica da cui è emerso che i locali risultano serviti da acqua calda sanitaria e che sono riscaldati con termosifoni collegati alla caldaia alimentata a gas. La società inoltre svolge in maniera adeguata i servizi di assistenza previsti dalla convenzione stipulata con la Prefettura». L'intervento del capo di gabinetto sembra così mettere un punto alle polemiche dell'ultimo periodo. Risale al 29 ottobre la protesta organizzata da Lega Nord davanti ai cancelli dell'abitazione. Al presidio avevano preso parte il consigliere regionale Pietro Foroni e l'onorevole Guido Guidesi, a cui si era unito anche il sindaco che aveva puntato il dito contro il business delle cooperative. Intervento che era stato contestato dal gruppo di minoranza "Borgo comune solidale" perchè «dettato da ragioni di convenienza politica più che da reale preoccupazione».